

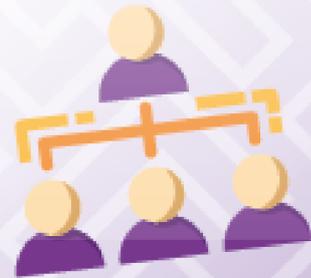


*Ministero dell'Istruzione*  
**Piano Triennale Offerta Formativa**

IC DON MILANI

MIIC8DB00D

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DON MILANI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **11/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **7126** del **11/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **12/12/2024** con delibera n. 25*

*Anno di aggiornamento:*

**2024/25**

*Triennio di riferimento:*

**2025-2028**



## La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



## Le scelte strategiche

- 4 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



## L'offerta formativa

- 8 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



## Organizzazione

- 15 Scelte organizzative



# Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

## CONTESTO E TERRITORIO

### BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Oggi la scelta di questa soluzione che allora era stata pionieristica, è la realtà della maggior parte delle scuole italiane.

Con il piano di razionalizzazione dell'a.s. 1997/98 il Consiglio Scolastico Provinciale decreta la formazione del nostro Istituto Comprensivo. I plessi dei tre ordini di scuola che ne entrano a far parte hanno un'unica Direzione e Segreteria, un unico Collegio Docenti, un Consiglio d'Istituto e un unico Comitato Genitori.

Il dibattito all'interno delle varie componenti scolastiche pone in evidenza una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

- l'utilizzazione perequativa delle risorse.
- la continuità territoriale;
- l'impianto organizzativo unitario;
- la condizione ottimale per evitare la ripetitività dei contenuti didattici;
- il superamento delle gerarchie tra i tre ordini di scuola;
- l'eliminazione della discontinuità metodologico – didattica tra ordini di scuola;
- la realizzazione della continuità educativa;

Nel corso del 1997 si avvia all'interno delle scuole di Novate la riflessione su una nuova modalità di organizzazione scolastica, quella che prevede l'unione dei tre ordini di scuola (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado) in un unico Istituto Scolastico detto "Comprensivo".

## IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Don Milani" è collocato nella realtà territoriale di Novate Milanese, una cittadina della cintura nord di Milano, ben collegata al capoluogo grazie alla rete ferroviaria e al servizio di autobus con cui raggiungere la rete metropolitana. Il tessuto economico del territorio è



abbastanza variegato e caratterizzato dalla presenza di attività commerciali, artigianali e industriali nelle zone periferiche del paese.

La città è particolarmente vivace dal punto di vista culturale, grazie ai servizi dell'Ente locale e di numerose Associazioni del Territorio che offrono servizi assistenziali, ricreativi e culturali.

Anche gli Oratori cittadini sono attivi nell'organizzare attività di aiuto compiti e sostegno alle famiglie nei periodi di sospensione estiva delle attività didattiche .

### BISOGNI DEL TERRITORIO

Dai contatti avuti con gli stakeholders e, in particolare con l'Ente locale di riferimento, il Comune e con l'Associazione GenitorieScuola sono emersi i seguenti bisogni e aspettative:

- Che l'Istituto comprensivo "Don Milani" possa sempre più costituire un polo culturale di riferimento sul territorio;
- Che l'Istituto continui a progettare, in sinergia con il Comune e con l'associazione dei genitori, attività di vario genere (culturali/educative/sportive);
- Che si consolidi la proficua collaborazione instaurata tra la Scuola e il Comune e tra la Scuola e l'Associazione dei Genitori, anche attraverso incontri fra le parti al fine di promuovere un frequente confronto e programmare interventi, iniziative ed attività rispondenti ai bisogni dell'utenza.
- Che l'Istituto porti avanti proposte che implichino un percorso evolutivo di cittadinanza attiva degli alunni ( ad esempio il Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi) anche con la partecipazione attiva delle classi dell'istituto a progetti di carattere socio culturale, finanziati o promossi dall'Associazione GENITORIE SCUOLA, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e/o con Enti del Terzo Settore, finanziati o cofinanziati grazie anche alla partecipazione a Bandi.
- Che nella Scuola si effettuino percorsi volti a favorire l'inclusione degli alunni più fragili e delle loro famiglie e a consolidare i rapporti fra alunni e genitori del gruppo classe;
- Che l'Istituto incentivi la formazione dei Docenti e dei genitori sulle problematiche di natura educativa, psicologica e sociale;
- Che sia favorita la realizzazione di esperienze autentiche il più possibile legate al vivere l'ambiente esterno; è forte il bisogno di utilizzare spazi aperti e di vivere momenti insieme ai coetanei coinvolgendo anche le famiglie.

### RAPPORTI CON GLI UTENTI DEL TERRITORIO



***"L'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono (...) un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo" (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del Primo Ciclo d'Istruzione, 2012).***

Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano .

Essa è composta da tutto il personale che lavora nella scuola, a cominciare dalla figura del dirigente scolastico, del DSGA, del personale docente ed ATA, nonché dalle famiglie, L'intera comunità educante, in collaborazione con l'Ente Locale, le Associazioni, gli Enti e le altre scuole che fanno parte della Comunità locale, è chiamata a partecipare al processo educativo, di insegnamento ed apprendimento e alla realizzazione del successo formativo di ogni studente.

La scuola collabora con ogni membro della comunità educante al fine di valorizzare le risorse sociali, economiche e culturali del Territorio e perseguire valori e obiettivi comuni, anche attraverso reti territoriali.

L'alleanza scuola-famiglia è per l'istituto fondamentale. Essa viene costruita, consolidata e curata a partire da momenti di incontro istituzionali, calendarizzati con anticipo e momenti informali di cooperazione tra le parti.



# Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

## LE SCELTE STRATEGICHE

### PRIORITA' STRATEGICHE

La MISSION indica l'identità e la finalità istituzionale della Scuola. Rappresenta la sua Ragione di esistere. **La nostra MISSION** è quella di creare un ambiente accogliente e inclusivo nel quale, in un clima di serenità, i nostri alunni, di qualsiasi fascia di età, possano scoprire le loro inclinazioni, le loro potenzialità, i loro talenti e le loro intelligenze e le possano esprimere liberamente, assecondati nel loro naturale ritmo di apprendimento in modo da consentire a tutti di raggiungere il cosiddetto successo formativo inteso come traguardo che va oltre l'esperienza scolastica e interessa il percorso di vita della persona.

La VISION, invece, rappresenta l'obiettivo che la Scuola si propone e persegue a lungo termine. **La nostra VISION** è quella di far sì che l'Istituto diventi un Polo di innovazione, un laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, una Scuola di qualità, equa e inclusiva che offra pari opportunità di apprendimento per tutti e per tutte e, al contempo, implementi la sua connotazione di Polo culturale di riferimento del territorio. La Scuola è una comunità attiva e aperta al territorio e, come tale, fornisce alla cittadinanza un'occasione di confronto e di arricchimento culturale e alle famiglie un supporto nella crescita e nell'educazione dei figli.

Sarà promossa la cultura dell'accoglienza che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione dell'altro e al rispetto delle diversità. A tutti gli alunni saranno garantite pari opportunità formative, di uguaglianza, inclusione e potenziamento delle eccellenze.

La progettazione didattica, pertanto, continuerà ad essere calibrata a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi di apprendimento, degli stili cognitivi di ciascuno. Questa attenzione ai percorsi di personalizzazione è indirizzata a sostenere e rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, a partire dalla scuola dell'infanzia e lungo tutto l'arco del percorso scolastico, in un'ottica di verticalità, prestando particolare attenzione a:



## LE SCELTE STRATEGICHE

### Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- una pianificazione coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e dalle Indicazioni Nazionali –Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018;
- elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa e rispetto delle linee generali definite nell’offerta formativa del triennio precedente declinati nel PTOF 2019-2022;
- il mutato scenario di apprendimento conseguente all’emergenza sanitaria da COVID-19, che ha affidato alla scuola sia il compito di “educare al digitale” sia quello di adottare e

di integrare tra loro forme miste di didattica, per meglio personalizzare i percorsi di apprendimento dei singoli alunni e per rispondere alle esigenze di una società che richiede sempre più il possesso di competenze tecnologiche;

- le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento (PdM) di cui all’art.6, comma 1, del Decreto del

Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80;

- una didattica attenta agli spazi di ascolto attivo che possano favorire il processo insegnamento-apprendimento e incentivare il rapporto di fiducia tra docente e discente;
- la configurazione di uno spazio di apprendimento flessibile che si realizzi attraverso luoghi, tempi e modi ( setting d’aula, gruppi aperti, classi parallele).

Al fine del miglioramento degli esiti degli studenti si struttureranno percorsi didattici personalizzati che li accompagneranno dalla fase dell’accoglienza a quella dell’orientamento in uscita al termine del I ciclo d’istruzione, offrendo opportunità formative diversificate. Saranno proposti lavori di gruppo con incarichi e ruoli per valorizzare le competenze di ognuno. Si metterà in atto la strategia della Flipped classroom nei confronti degli alunni con un livello di competenze più alto rispetto ad alcune discipline/conoscenze/argomenti, per evitare l’appiattimento e facendoli sentire protagonisti della conoscenza

disciplinare scelta e si incentiverà la partecipazione a concorsi e a gare di gruppo per competenze.

Inoltre, attraverso la sperimentazione di ambienti di apprendimento innovativi e l’ottimizzazione degli spazi laboratoriali (flipped classroom, cooperative learning, classi aperte, classi parallele), l’Istituto continuerà a proporre una didattica cooperativa ed inclusiva al fine di implementare per gli alunni una formazione personalizzata per l’acquisizione delle competenze chiave.

Obiettivo fondante per l’Istituto sarà, inoltre, quello di rendere maggiormente performanti ed



omogenei i risultati tra le classi nelle prove standardizzate nazionali, attraverso un'importante riduzione della varianza tra le classi nelle suddette prove, creando momenti di condivisione tra docenti per individuare strategie, buone pratiche, metodologie, strumenti e processi efficaci per raggiungere risultati più omogenei.

Si avrà cura di riproporre e perfezionare i percorsi educativi sull'affettività e di contrasto alle discriminazioni tra pari, al fine di sviluppare maggiormente le competenze sociali e civiche degli studenti al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

### STRATEGIE PER IL RECUPERO

#### DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE

*“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale [...]”*

*La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità [...]”. (Cfr. INDICAZIONI NAZIONALI: “Centralità della persona” – 2012)*

L'azione educativa, pertanto, si adeguerà alle individualità degli alunni, alla personalità di ciascuno, ai ritmi di lavoro e di crescita e metterà in atto le strategie considerate adeguate a valorizzare le risorse e le capacità degli alunni, per trasformarle in apprendimento significativo e in competenze.

### SCUOLA PRIMARIA

Coinvolgimento in attività collettive (lavori di gruppo)

Gruppi di recupero nelle ore di compresenza dei docenti e/o di personale esterno qualificato

Recupero individualizzato nelle ore di compresenza dei docenti

Controllo, in collaborazione con la famiglia, sull'organizzazione e sullo svolgimento dei compiti a casa

Uso di mediatori didattici (mappe, schemi, immagini, didascalie, scalette di organizzazione contenuti...)



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Valorizzazione dei risultati positivi per rafforzare l'autostima personale e scolastica dell'alunno.

### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Attività di recupero/consolidamento individualizzate o per gruppi di livello, nelle ore curricolari di ogni disciplina.

Studio assistito in classe con metodologia *cooperative learning-peer tutoring*

Coinvolgimento in attività collettive (lavori di gruppo)

Gruppi di recupero nelle ore di compresenza dei docenti

Autocorrezione in forma guidata delle verifiche

Uso di mediatori didattici (mappe, schemi, immagini, didascalie, scalette di organizzazione contenuti...)

Collaborazione con strutture educative presenti sul territorio (doposcuola)

Valorizzazione dei risultati positivi per rafforzare l'autostima personale e scolastica dell'alunno

Strutturazione di progetti scolastici ed extrascolastici

Sospensione delle attività didattiche per recupero peer to peer



# Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

## OFFERTA FORMATIVA

Dalle "Indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo d'istruzione"

### **1. Profilo dello studente**

La scuola italiana attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.

La diffusione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.



## 2. Dalle Indicazioni al curriculum

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

## 3. Discipline e Aree disciplinari

Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare e necessariamente incompleta di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma. Nelle Indicazioni Nazionali le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Un ruolo strategico



essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano, ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.

#### 4. Continuità e unitarietà del curriculum

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola, caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze, con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

#### 5. Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano i riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi vengono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative, mirando ad un insegnamento ricco ed



efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

## 6. Valutazione

Agli insegnanti competono: la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa e orientativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

I docenti assicurano agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

L'autovalutazione di Istituto ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

## 7. Certificazione delle competenze

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale che saranno oggetto di certificazione.



Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale.

Sono state elaborate apposite griglie di valutazione per la certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Grado reperibili nella sezione traguardi attesi in uscita- eventuale approfondimento.

#### **8. Inclusione e valorizzazione delle differenze.**

Il nostro Istituto sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione

con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

#### **Insegnamenti curriculari attivati**



## L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Il sé e l'altro	Educazione civica	Educazione civica
I discorsi e le parole	Italiano Inglese	Italiano Inglese Spagnolo
Immagini, suoni, colori	Arte ed immagine Musica	Arte ed immagine Ed. musicale
Il corpo e il movimento	Scienze motorie	Educazione fisica
La conoscenza del mondo	Matematica Scienze Tecnologia Storia Geografia	Matematica Scienze Tecnologia Storia Geografia
I.R.C.	I.R.C.	I.R.C.



## Scelte organizzative

### ORGANIZZAZIONE

#### FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

#### DIRIGENTE SCOLASTICO

STAFF DI DIREZIONE	
COLLABORATORE VICARIO	
II COLLABORATORE	
RESPONSABILE SCUOLA DELL'INFANZIA E RESPONSABILE DEL PLESSO "SALGARI"	
CORRESPONSABILE DEL PLESSO "COLLODI"	
CORRESPONSABILI DEL PLESSO DELLA SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI"	
SUPPORTO AI DOCENTI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO (ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI VARIO TIPO) – CORRESPONSABILE DEL PLESSO "RODARI"	

DIPARTIMENTI SECONDARIA DI I GRADO	
DIPARTIMENTO/ASSE LINGUISTICO E STORICO SOCIALE	N.1 COORDINATORE



DIPARTIMENTO MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	N.1 COORDINATORE
DIPARTIMENTO SOSTEGNO	N.1 COORDINATORE

COORDINAMENTO INTERNO	
COORDINATORI DI INTERSEZIONE	SCUOLA DELL'INFANZIA
COORDINATORI DI INTERCLASSE	SCUOLA PRIMARIA
COORDINATORI DI CLASSE	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

<b>ANIMATORE DIGITALE</b>
---------------------------

FUNZIONI STRUMENTALI
PTOF, RAV e Azioni di Miglioramento – Coordinamento progetti (PTOF, PON, PNRR e di altro tipo)
<b>Accoglienza, Raccordo e Orientamento</b>
<b>Inclusione, prevenzione della dispersione scolastica e alfabetizzazione per</b>



gli studenti stranieri	
Coordinamento visite guidate e viaggi di istruzione	
<b>EDUCAZIONE CIVICA</b>	
<b>REFERENTI</b>	<b>N. 1 PER L'ISTITUTO</b>
<b>COORDINATORI CIVICA</b> <b>EDUCAZIONE</b>	<b>N. 1 PER OGNI CLASSE</b>

<b>CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO</b>	
<b>REFERENTI</b>	<b>N. 2 PER L'ISTITUTO</b>
<b>TEAM PER LE EMERGENZE</b>	<b>3</b>

<b>PROVE INVALSI</b>	
<b>REFERENTI</b>	<b>N. 1 SCUOLA PRIMARIA</b> <b>N. 1 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>



SICUREZZA	
R.S.P.P.	N. 1 ESTERNO
MEDICO COMPETENTE	N. 1 ESTERNO
R.L.S.	N. 1 INTERNO SCELTO DAI LAVORATORI
RESPONSABILE D'ISTITUTO	N. 1
COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INDIVIDUATI DI ANNO IN ANNO PER OGNI PLESSO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

CONTRASTO AL COVID-19	
REFERENTE D'ISTITUTO	N. 1

COMMISSIONE MENSA	
N. 2 REFERENTI SCUOLA INFANZIA	
N. 1 REFERENTE SCUOLA PRIMARIA	



**N. 1 REFERENTE SCUOLA SECONDARIA**

<b>COMMISSIONE ORARIO</b>	
<b>COMPONENTI</b>	N. 3 SECONDARIA per orario curriculare e N. 2 per orario sostegno  N. 4 PRIMARIA  N. 2 INFANZIA

<b>COMMISSIONE FORMAZIONE</b>	
<b>REFERENTE</b>	N. 1

All'inizio di ogni anno scolastico vengono costituite Commissioni e gruppi di lavoro coordinate da uno o più referenti in relazione alle attività previste dal P.T.O.F. d'Istituto.

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI



N. 1 DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

N. 4 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

**SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA**

- Registro elettronico
- Pagelle on line
- Monitoraggio assenze tramite registro elettronico
- Modulistica da Sito scolastico